

# **FILA BRASILEIRO**

## **COMMENTO ALLO STANDARD**

ILLUSTRATO

**A cura di Antonio Crepaldi**  
*Giudice ENCI / FCI*

## PREMESSA

Se è pur vero che i pionieri del Fila Brasileiro sono gli antichi fazendeiros; seppur è altrettanto vero che i primi proprietari ad esporre la razza furono altri ed il primo allevatore ad iscrivere le prime cucciolate al libro genealogico fu Joao Ebner; è Paulo Santos Cruz (giudice FCI all rounder scomparso negli anni Ottanta) ad essere considerato il “Padre della razza”, peraltro colui che ha saputo gestirla sotto il profilo tecnico. Paulo Santos Cruz, diventato proprietario del suo primo Fila Brasileiro nel 1949 ed allevatore della sua prima cucciolata nel 1951 (affisso “de Parnapuan”, pur se prima allevava Dobermann con l’affisso “Cadyz y Cadyz”), pertanto è la massima autorità specialistica, a cui bisogna fare “obbligatorio” riferimento per commentare lo standard, altrimenti si rischia di perdere il controllo della razza, oltre che rinnegarne la storia.

Allevò recuperando personalmente in continuazione soggetti rustici presso le fazende del Minas Gerais, arrivando ad avere un parco riproduttori sovente superiore alle quaranta unità (affiancando anche un allevamento di Chihuahua con una ventina di riproduttori, dopo aver abbandonato l’allevamento del Dobermann). Fu l’artefice della salvaguardia del Fila Brasileiro puro, riconosciuto come “Maestro” (anche Presidente per qualche anno) del CAFIB, il club specializzato più importante nella storia della razza. Redasse il primo standard, poi rielaborato per completarlo, oltre a scrivere molti articoli tecnici.

La sua opera fu ben seguita in Brasile ed anche in Europa, specialmente in Germania, primo paese europeo ad importare la razza. Primo grande sostenitore europeo di Paulo Santos Cruz è stato il tedesco Christofer Habig (giudice FCI all rounder), sia come direttore del “Club fur Molosser”, sia come editore mediante articoli sulla rivista “Molosser Magazin”. Alla Germania seguì la Spagna, ormai paese adottivo del Fila Brasileiro.

Ora ufficialmente in Brasile è il club “UNIFILA” ad occuparsi della razza, seguendo il lavoro di Paulo Santos Cruz.

## INTRODUZIONE

Il Fila Brasileiro è stato per secoli circoscritto in ambiente rurale, fino alla prima apparizione nel mondo cinofilo ad un'esposizione del 1939. Il primo standard, però, è stato pubblicato soltanto nel 1952 sul bollettino di giubileo per il ventennale di fondazione del Kenel Clube Paulista. Paulo Santos Cruz redasse il primo standard su richiesta dell'allora Presidente del Kenel Clube Paulista Adolpho L. Rheingantz e prima della pubblicazione lo sottopose all'approvazione del veterinario Erwin Waldeman Rathsam e dell'allevatore (affisso del Rancho Alto) Joao Ebner. Il primo standard si basava prevalentemente sui soggetti studiati da Paulo Santos Cruz presso le fazende del Minas Gerais. Lo standard originale, tuttavia, venne rivisto addirittura nei cardini fondamentali del tipo durante il Primo Simposio sul Fila Brasileiro indetto a Brasilia nel 1976 da parte del Clube Paulista do Fila Brasileiro. Il secondo standard, sostanzialmente, fu redatto in tal modo per legalizzare il fenomeno del meticciamiento messo in atto da molti allevatori di San Paolo e Rio de Janeiro. Si è voluto, infatti, far rientrare nello standard i prodotti degli incroci tra il Fila Brasileiro ed alcune razze estere, prevalentemente l'Alano Tedesco, il Mastino Napoletano ed il Mastiff Inglese. Lo scopo degli incroci era quello di rendere la razza più commerciale, aumentando la taglia e, soprattutto, ottenendo un carattere tranquillo con chiunque, estranei compresi. Il punto cruciale dello standard del 1976 verteva sul rapporto cranio-muso di 3 a 2, praticamente molto simile a quello del Mastino Napoletano e del Mastiff Inglese (queste due razze sono 2 a 1), con ciò denunciando apertamente l'avvenuto meticciamiento, seguito da alterazioni del tipo non di poco conto. La CBKC (Confederacao Brasil Kenel Clube) nel 1978, dopo essere rimasta passiva fino a quell'anno, intervenne per trovare la soluzione del problema istituendo la CAFIB (Commissao do Aprimoramento, cioè Commissione di Miglioramento, do Fila Brasileiro), con Paulo Santos Cruz fra i componenti. La commissione doveva salvaguardare l'appena 20% di Fila Brasileiro rimasti puri, molti dei quali ancora allo stato rustico presso le fazende del Minas Gerais, perciò senza pedigree. Sul primo bollettino (O Fila) della CAFIB del dicembre 1978 venne pubblicato un illuminante studio di Paulo Santos Cruz per distinguere il Fila Brasileiro puro da quello meticcio (Come distinguir um Fila puro de um mestico). Nel 1979 Paulo Santos Cruz elaborò una nuova stesura dello standard originale molto più completa della precedente. Nel 1984 la CBKC adottò un nuovo standard praticamente elaborato sul testo di Paulo Santos Cruz, persino ripristinando anche il rapporto cranio-muso originale. Lo standard del 1984 venne modificato nel 1987 su imposizione della FCI per sopprimere la descrizione del fattore reazione verso il giudice, onde adeguarlo al regolamento internazionale. Altra modifica relativa ai colori da eliminare venne apportata nel 1991, mentre nello standard modificato nel 2004 v'è stata la richiesta del muso leggermente più corto del cranio, rispetto alla lunghezza quasi uguale delle edizioni precedenti (tranne quella del 1976) e dello standard originale.

Il commento allo standard a seguire è stilato direttamente sul testo in lingua originale portoghese, tradotto per l'occasione ed il più letteralmente, in quanto le traduzioni in lingua italiana esistenti risultano provenire chiaramente dalla traduzione in lingua spagnola (una delle quattro lingue ufficiali della FCI), che nei vari passaggi (da portoghese a spagnola ed italiana), ovviamente, ha perso qualcosa.

**ORIGINE:** *Brasile*

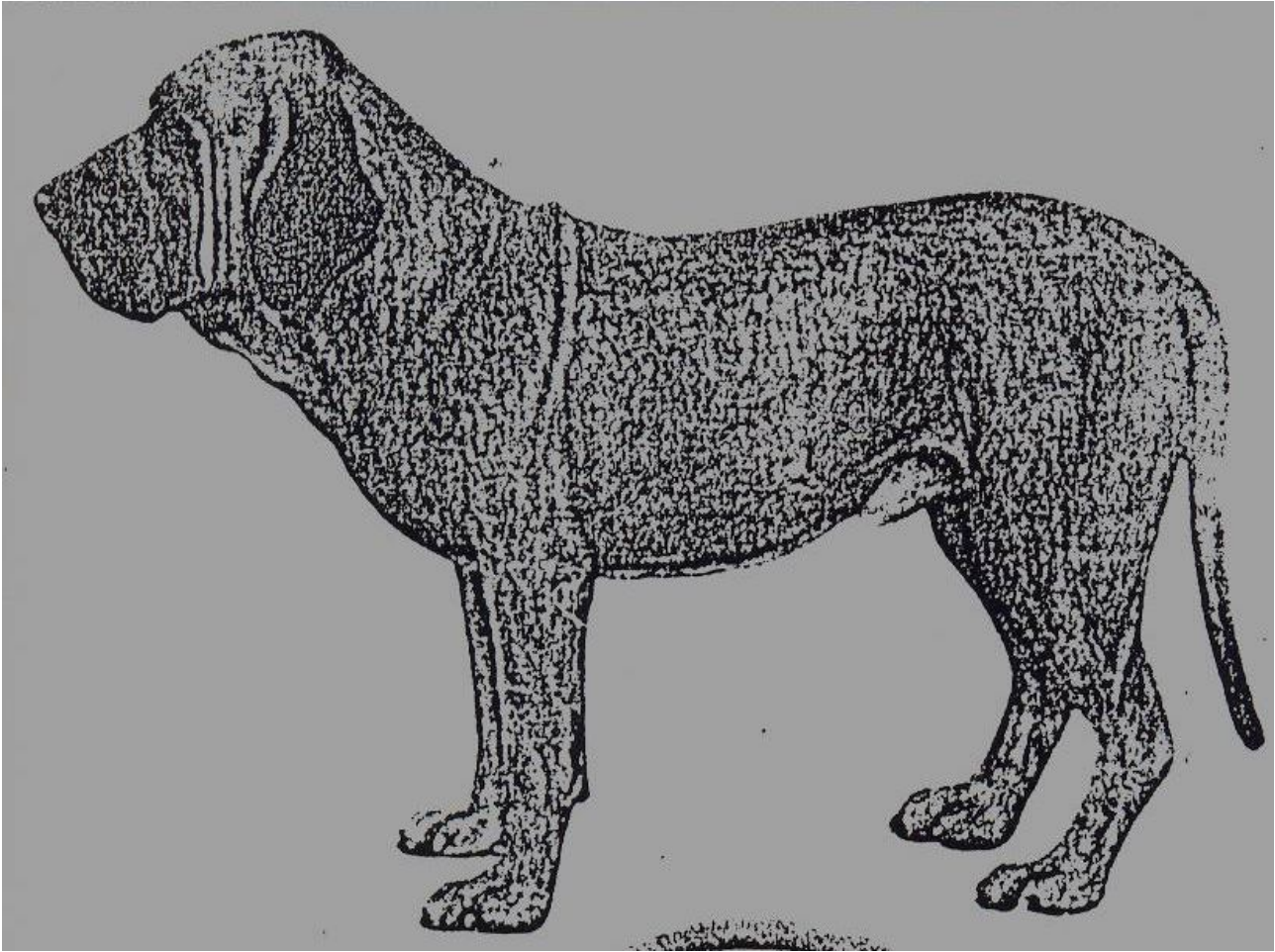
**Commento** – La culla del Fila Brasileiro è il Minas Gerais.

**UTILIZZAZIONE:** *Cane da guardia.*

**Commento** – Il Fila Brasileiro è il cane da guardia per eccellenza, al punto che viene definito come il miglior cane da guardia al mondo. Non è, però, solo un cane da guardia, in quanto sul luogo d'origine ha sempre svolto pure le mansioni di bovaro e di cane da caccia, secondo il metodo dei segugi sui grossi selvatici, ma dovendo anche difendersi dalla reazione delle prede cacciate.

## ASPETTO GENERALE

**Commento** – La tipicità è innanzitutto identificata nell'appartenenza molossoide ma nella descrizione dell'aspetto generale del Fila Brasileiro occorre precisare l'esatta collocazione della razza entro codesta definizione. Le peculiarità del Fila Brasileiro e la variabilità delle razze molossoidi, infatti, impongono ulteriori appropriate precisazioni. Indubbio è che il Fila Brasileiro come molosso risulta differenziato non solo dal "tipo cane da montagna" ma persino dal modello classico del "tipo mastino" ove la FCI classifica la razza. La differenza sostanziale verte sull'aspetto generale molossoide influenzato dall'evidente percentuale di caratteristiche braccoidi. L'aspetto generale del Fila Brasileiro, tuttavia, come indicato da Paulo Santos Cruz, resta prevalentemente ed inconfondibilmente molossoide, soprattutto grazie alla testa brachicefala tipica del gruppo morfologico di riferimento. La testa brachicefala, ovviamente, corrisponde al meglio in sintonia ad un tronco compatto. La struttura compatta con una costruzione inscritta nel rettangolo si ottiene non solo se la lunghezza del tronco non eccede troppo, ma pure se è concomitante ad un'ossatura fortemente sviluppata, rilevabile in primis negli arti anteriori dotati di spessore lievemente maggiore rispetto agli arti posteriori. Le proporzioni confacenti al Fila Brasileiro, quindi, si manifestano quando la testa è ben rapportata al tronco e l'anteriore leggermente differenziato dal posteriore. Ecco che, conseguentemente, la testa brachicefala trova la migliore proporzione proprio nel rapporto con la parte anteriore, dove il substrato scheletrico cranio-facciale deve trovare adeguato raffronto con la potente ossatura degli arti toracici. Va da sé che lo sviluppo del torace, specialmente nel diametro trasversale (dato che lo sviluppo verticale e longitudinale della gabbia toracica hanno riferimenti ben più precisi), non può essere esiguo. Tutto ciò infonde armonia, intesa nella capacità di fare della struttura tipicamente molossoide come quella del Fila Brasileiro, risultante robusta e massiccia, per cui promulgante notevole forza, una costruzione parimenti dotata di agilità impensabile per una razza del genere. Risultando impensabile, appunto l'agilità del Fila Brasileiro si deve notare dalle caratteristiche tipiche della razza, dove le particolarità della linea superiore del tronco e delle articolazioni per prime evidenziano tale opportunità, nonostante una struttura potente e compatta. Proprio siffatta struttura, d'altronde, consente lo sviluppo della massa muscolare in grado di concentrare la grande agilità descritta dallo standard. Questo rapporto, ovviamente, evita di cadere nella leggerezza dell'insieme, peraltro indesiderabile per una razza molossoide. Leggerezza che, tra l'altro, non va confusa con la spiccata femminilità. Le femmine, infatti, pur con un dimorfismo sessuale nettamente distinto dai maschi, mantengono gli stessi requisiti basilari dell'aspetto generale. Il Fila Brasileiro in entrambi i sessi, dunque, non deve presentarsi longilineo. Ragion per cui l'agilità promulgata da una costruzione forte come quella del Fila Brasileiro consente, sì, velocità d'azione ma secondo i principi imposti dalla resistenza fisica, peraltro requisito indispensabile alle storiche funzioni di bovaro e di segugio.



*Fila Brasileiro ideale*

### **PROPORZIONI IMPORTANTI**

**Commento** – Visto che lo standard ufficiale FCI non precisa la percentuale del muso nella lunghezza totale della testa conviene rifarsi allo standard originale, che ammetteva la possibilità del muso un poco più corto del cranio, ovvero quasi niente. Ecco, quindi, che entrambe le definizioni in proposito possono coincidere, equiparando il muso quasi niente inferiore al cranio dello standard originale con il muso leggermente più corto richiesto dallo standard ufficiale FCI. Ciò comporta che il muso debba praticamente tendere a parificarsi al cranio.

Riguardo alla lunghezza del tronco, bisogna sottolineare che il punto di reperi anteriore non è la punta della spalla, dove per consuetudine la cinognostica applica la presa della misurazione, bensì il manubrio dello sterno, per cui si tratta della lunghezza totale del tronco, giacché la punta sternale si trova avanti rispetto all'angolo scapolo-omerale esterno. Conseguenza che il tronco del Fila Brasileiro dal punto di reperi cinognostico risulta inferiore al 10% in più dell'altezza al garrese, sancendo ancora meglio la condizione di compattezza, pur restando costruito nel rettangolo, tuttavia, abbastanza breve.

### **COMPORTAMENTO / TEMPERAMENTO**

**Commento** – Il Fila Brasileiro non nasconde la dolcezza, l'obbedienza e la fedeltà verso il padrone ed i suoi familiari ma nemmeno la diffidenza verso gli estranei.

Non ci si deve meravigliare, pertanto, se in esposizione non consente al giudice (un estraneo) di toccarlo. Ragion per cui lo standard originale ritiene che la reazione del Fila Brasileiro in ring verso il giudice che non gli gira a distanza non dovrebbe essere penalizzata, perché non è un difetto, bensì la dimostrazione che conferma il temperamento tipico della razza. Lo standard FCI, anche per sottostare alle modalità internazionali delle esposizioni, invece, ha tolto tale particolarità dello standard originale, quindi anche per il Fila Brasileiro, in caso di reazione, è prevista l'esclusione dal giudizio, fermo restando il buon senso praticato dal giudice che conosce la razza. Bisogna tener conto, infatti, che il Fila Brasileiro fin dal momento dell'entrata in ring deve dimostrarsi coraggioso e senza timore. Non risponde agli abbaï degli altri cani ma li osserva con severità. Paulo Santos Cruz tiene a precisare che l'eventuale reazione rivela l'innato istinto alla guardia. Quando il padrone lo richiama alla calma, comunque, il Fila Brasileiro sembra scusarsi dolcemente, così dimostrandogli piena obbedienza. Il comportamento del Fila Brasileiro, conseguentemente, se non provocato da un estraneo, è calmo e sereno, perché sicuro di sé. Ciò gli consente di sopportare benissimo gli ambienti ed i rumori estranei.

## **ESPRESSIONE**

**Commento** – L'espressione determinata porta il Fila Brasileiro ad essere intrepido, perché talmente sicuro di sé, non cerca mai di litigare con altri cani mettendo in atto inconsulte scenate di abbaï continui in direzione dei consimili che gli stanno a vista. L'espressione è la spia del sistema nervoso che, come indica Paulo Santos Cruz, va esaminato fin dall'entrata in ring unitamente al temperamento. L'espressione di sicurezza tipica del Fila Brasileiro è dimostrata dall'attenzione verso l'ambiente circostante attraverso uno sguardo indagatore.

## **TESTA**

**Commento** – La definizione di grande e pesante non può fornire una dimensione cefalica esagerata, altrimenti si perde l'armonia della testa con il tronco. Grande e pesante, pertanto, intende evitare la testa piccola e leggera, come sancito dal substrato scheletrico cranio-facciale che la rende massiccia, obbedendo alla richiesta dallo standard. La caratteristica testa periforme inserita in una figura trapezoidale rende chiara l'idea della configurazione relativa al diametro trasversale del cranio ben evidente rispetto alla larghezza del muso. La larghezza della testa, tuttavia, come descritta da Paulo Santos Cruz, risulta efficace in rapporto al collo ed all'ampiezza del petto. Un collo molto sottile farà sembrare grande una testa piccola, mentre un petto molto ampio farà sembrare sottile un collo ben sviluppato e piccola una testa di buona dimensione. Ragion per cui la corretta interpretazione dello standard, fornita da colui che ne ha redatta la stesura originale, verte sul fatto che la testa deve sembrare grande e pesante, invece che esserlo, pena la mancanza di armonia con il tronco, comunque, evidenziata più nei maschi, rispetto alle femmine.

## **REGIONE DEL CRANIO**

### **CRANIO**

**Commento** – L'occipite prominente è tra le caratteristiche principali della tipicità del Fila Brasileiro. Il profilo del cranio, infatti, è nettamente disegnato dalla demarcazione occipitale. Lo stop leggermente marcato è l'inizio del profilo craniale dolcemente curvo che termina all'occipite, non prominente solamente nella cresta occipitale, bensì staccato in tutta la larghezza posteriore del

cranio. La prominenza occipitale, così, risulta ben evidenziata rispetto alla nuca ma non sul profilo craniale lievemente curvo, in quanto, come precisato da Paulo Santos Cruz, il punto più alto del cranio si trova al centro della regione. Il risultato complessivo, comunque, ottiene un cranio quasi piatto, dato che l'epicentro craniale situato nel punto più alto del profilo è mantenuto poco evidente dalla tipica demarcazione occipitale. Lieve anche la curva del cranio visto di fronte, perché se fosse più arrotondata, ovviamente, risulterebbe una forma sferica, che accompagnerebbe delle guance troppo sviluppate e prominenti, alterando la facce laterali quasi verticali. Ecco che, invece, la conformazione del cranio descritta dallo standard disegna uno stacco visibile al termine della leggera arcuatura superiore nel punto in cui iniziano quasi verticali le facce laterali. Se le facce laterali del cranio fossero alterate dalle guance prominenti, d'altronde, fornirebbero una transizione brusca verso il muso.

## **STOP**

**Commento** – L'inesistenza pratica dello stop sta a significare che la linea superiore del muso sale appena verso la linea superiore del cranio, ossia l'osso frontale è molto basso, per cui il dislivello del profilo craniale è minimo rispetto al profilo facciale. Ciò comporta l'esistenza di una sutura metopica che traccia un solco mediano ben evidente lungo tutto l'osso frontale, appunto terminando al centro cranico. Il solco mediano così tracciato segna longitudinalmente il cranio al punto di evidenziare delle arcate sopracciliari che si staccano rispetto all'osso frontale. La conseguenza, pertanto, è che di profilo le arcate sopracciliari si pongono evidenti in sostituzione visiva della depressione naso-frontale, altresì visibile solo di fronte. Lo stop visto di fronte, inoltre, dato che le arcate sopracciliari disegnano le orbite oculari ben distanziate l'una dall'altra, si presenta piuttosto spazioso, pressoché largo quanto la canna nasale.

## ***REGIONE DEL MUSO***

### **TARTUFO**

**Commento** – Tartufo ben sviluppato sta per grande. Lo sviluppo del tartufo, comunque, è ottimale quando non occupa l'intera larghezza della regione facciale, cioè, come precisato da Paulo Santos Cruz, quando c'è parte di muso da ciascun lato del tartufo. Ciò comporta che il tartufo molto grande non è tipico, poiché arriva ad allargarsi troppo e diventa rettangolare. Visto di fronte, infatti, il tartufo è pressappoco tanto largo quanto alto, quindi presentandosi quasi quadrato nella faccia anteriore, anche se lievemente maggiore in larghezza. Il tartufo largo, ovviamente, è confacente alla canna nasale altrettanto larga. Il pigmento nero del tartufo è insindacabile, per cui nessuna eccezione.

### **MUSO**

**Commento** – Il Fila Brasileiro tipico si contraddistingue per il muso ben sviluppato nelle tre dimensioni grazie al substrato scheletrico facciale consistente e facilmente denotabile. La profondità del muso non deve solo essere inferiore alla lunghezza ma nemmeno eguagliarla, per cui la regione facciale si presenta di forma rettangolare-orizzontale. La proporzione con la regione craniale deve rispettare le indicazioni fornite dallo standard nelle proporzioni importanti, cioè che il muso è leggermente più corto del cranio. Ciò, però, non consente un muso corto al punto di perdere la dovuta proporzione con il cranio stesso.

Ecco perché, comunque, il muso deve tendere più alla pari lunghezza con il cranio, anche nel rispetto dello standard originale, piuttosto che presentarsi visibilmente corto più di quel poco consentito dallo standard. Ricordiamo, infatti, che lo standard originale preferiva il muso di lunghezza uguale al cranio e solo accettava l'eventualità che fosse un poco più corto. Altra particolarità della regione facciale del Fila Brasileiro è il disegno visto dall'alto, ossia quel leggero restringimento a metà lunghezza da tenere in debita considerazione perché infonde quella caratteristica nota in più alla tipicità. Il muso, però, si restringe solo pochissimo, altrimenti non può più prestarsi completamente forte. Ragion per cui la canna nasale resta ben larga per l'intera lunghezza, determinando che la facciata superiore del muso debba essere spaziosa ed appiattita. Il caratteristico profilo romano del muso, poi, è dato a partire dal punto di unione dell'osso nasale con la cartilagine del tartufo. Solo in quel punto, infatti, si registra la lieve discendenza della linea superiore del muso, mentre l'intera canna nasale resta pressoché dritta. La linea anteriore del muso, infine, mediante la lieve depressione sotto il tartufo, induce all'esatta curvatura delle labbra superiori che disegnano il restante profilo anteriore e l'intero profilo inferiore della regione facciale.

## LABBRA

**Commento** – La curva perfetta delle labbra superiori si perde quando il muso è poco profondo, per cui sono poco pendenti ed il tratto anteriore, invece di curvarsi, taglia immediatamente angolandosi verso il profilo inferiore diventato troppo breve, ma anche quando le labbra superiori pendono molto perché eccessivamente abbondanti, caso che tende a verificarsi se il muso è troppo corto. La pendenza delle labbra superiori, pertanto, non può oltrepassare di molto la mandibola. Soltanto se disegnate perfettamente, d'altronde, il profilo inferiore delle labbra superiori si presenta parallelo al profilo superiore del muso. Questo consente pure di mantenere il tipico disegno ad “U” rovesciata alla disgiunzione anteriore. La “U” rovesciata, tuttavia, oltre a vedersi perfetta solo a bocca chiusa, è facilmente orientata a modificarsi non appena le labbra superiori sono un poco più abbondanti del dovuto, senza per questo perdere un buon profilo. La prerogativa, quindi, è quella che le labbra superiori debbano tendere meglio possibile a disegnarsi anteriormente ad “U” rovesciata, deprezzandole soltanto se diventano inconfondibilmente a “V” rovesciata. Questo va considerato pure relativamente al fatto che la “U” deve essere profonda secondo lo sviluppo labiale oltre la mandibola, perciò facilmente portata a modificarsi verso la “V”, anche perché le labbra spesse tendono ad appesantirsi. Occorre, inoltre, sottolineare che dal disegno del Fila Brasileiro puro di Paulo Santos Cruz emerge una “U” molto larga, logicamente consone al buon sviluppo trasversale del muso, per cui se non è pure profonda ecco che la disgiunzione labiale si disegna a “manico di secchio”. Anche le labbra inferiori sono pendenti, seppur soltanto lievemente e lateralmente a partire dal punto dei denti canini. Ciò consente una commessura labiale rovesciata all'esterno. Il fatto che lo standard specifici che i bordi labiali inferiori sono dentellati, infine, deriva dalla considerazione che tale particolarità trova ragione di essere precisata perché dipendente dalla condizione di purezza genetica.

## DENTI

**Commento** – I denti del Fila Brasileiro risultano relativamente piccoli rispetto alla dimensione del muso. Ciò non toglie che siano forti, ossia ben impiantati su mascelle talmente sviluppate in grado di contenerli fissati in profondità. Sono gli incisivi superiori, comunque, a presentarsi particolari, poiché di forma triangolare, data dalla loro ampiezza all'uscita dal mascellare, mentre poi si affilano diventando appuntiti. Il fatto che siano piccoli, quindi, è dovuto alla loro lunghezza, cioè alla limitazione dell'uscita libera dal mascellare. La posizione ben distanziata dei canini, spaziata dalla larghezza degli incisivi, poi, esige che il muso sia ben largo anche anteriormente, decretando la



forma squadrata del muso nel tipico rettangolo orizzontale. Riguardo alla chiusura, lo standard originale pretendeva fosse solamente a forbice, mentre l'ammissione della tenaglia è avvenuta successivamente. Non era una drastica presa di posizione dal punto di vista anatomico e neppure una disquisizione accademica, bensì rispondeva alla realtà della purezza genetica al momento in cui la razza è stata ufficialmente riconosciuta, stante che, inizialmente, mai fu riscontrata la tenaglia. L'ultimo appunto per indicare che i denti chiari, ovviamente, corrispondono allo smalto bianco.

## OCCHI

**Commento** – Sembra un controsenso che gli occhi debbano essere finanche grandi pur a forma di mandorla che ne riduce automaticamente la dimensione. Ciò si spiega semplicemente nel fatto che gli occhi, comunque, sono grandi nel senso del bulbo oculare, mentre la pelle spessa e rilassata che li circonda influenza il disegno dell'ogiva. Succede, pertanto, che quando le palpebre aderiscono bene, la forma dell'ogiva si presenta più allungata, per cui la dimensione dell'occhio diventa media, mentre quando la palpebra inferiore è cadente, ecco che l'occhio assume una dimensione maggiore. Lo stesso autore dello standard originale, tuttavia, avvertiva che, pur se non ritenuto difetto, nel caso di un soggetto dalla palpebra inferiore troppo cadente, causa di deposito della polvere ed altro materiale fastidioso, si deve evitare di farlo riprodurre, per cui anche il giudice dovrà tenerlo in debita considerazione in termini di classifica, pur non condizionando la qualifica. La forma dell'ogiva, inoltre, porta a constatare la differenza tra lo standard della FCI e lo standard originale in cui è descritta leggermente ovale. Considerando che l'occhio a mandorla è tipico di alcune razze orientali, ecco che in un molosso come il Fila Brasileiro si presta esatta la simile forma ovaleggiante dello standard originale, cioè un poco più aperta dell'ogiva orientaleggiante, peraltro quasi arrotondata, pur se non completamente rotonda, quando la palpebra inferiore è cadente. L'espressione malinconica del Fila Brasileiro, sicuramente, è avvantaggiata dalla palpebra inferiore che tende a cadere prevalentemente al centro, ma il fattore della pelle spessa, unitamente alle arcate sopracciliari prominenti, consente soprattutto il vantaggio funzionale di protezione del bulbo oculare. Questo spiega ancora meglio perché l'occhio del Fila Brasileiro non può essere del tutto rotondo e, quindi, troppo grande, giacché le arcate sopracciliari prominenti e la pelle spessa lo presentano infossato. Riguardo al colore dell'iride, si presenta necessaria una delucidazione dopo che alcune traduzioni italiane risultano fuorviate perché insistono sulle varianti dal marrone scuro al giallo. Sia nel testo in lingua originale portoghese, sia nella traduzione in lingua spagnola, lo standard riporta il colore castano (scuro) corrispondente all'ocra. Tutti gli standard, infatti, nel richiedere l'occhio castano riportano la definizione di ocra, che nella tonalità scura distingue il colore più scuro possibile, poiché è innegabile che nessun cane ha l'iride nera. L'ocra scuro, quindi, è la tonalità di colore dell'iride più scura che presenta il Fila Brasileiro in sintonia al colore del mantello più scuro, compreso il tigrato più intenso. Gli occhi del Fila Brasileiro, poi, variano fino alle tonalità più chiare che, comunque, restano sempre in armonia con il mantello, per cui il fulvo meno intenso dovrà presentare l'iride corrispondente, ovvero fulva chiara. Ecco perché gli occhi non possono essere gialli, come riportato in varie traduzioni italiane, giacché non corrisponderebbero nemmeno al mantello fulvo meno intenso, rivelandosi sempre troppo chiari. Oltretutto, gli occhi gialli (tanto per intenderci, quelli degli uccelli rapaci) alterano l'espressione che diventa truce e perde la caratteristica malinconica tipica del Fila Brasileiro. Relativamente al colore degli occhi, non bisogna tralasciare la precisazione di Paulo Santos Cruz, che sottolinea come la tonalità dell'iride corrisponda alla variante del mantello fulvo, rappresentante il colore di fondo anche del tigrato, perciò è a questo che l'occhio deve prevalentemente riferirsi. Il commento sugli occhi, infine, non può prescindere dall'enunciare che la loro distanza è favorita dal cranio brachicefalo largo. Lo standard, invece, omette di segnalare che lo sviluppo delle arcate sopracciliari posiziona alte le orbite.

## ORECCHIE

**Commento** – Solitamente le orecchie nel Fila Brasileiro sono più o meno grandi, perciò raggiungono sempre una buona dimensione, tranne nel caso in cui sono visibilmente corte da richiedere di essere citate come tali. Le orecchie grandi hanno una precisa ragione funzionale relativa alle capacità da “segugio” del Fila Brasileiro nella storica mansione di “onceiro” (cacciatore di giaguari), ossia trattengono l’emanazione del selvatico presso il tartufo quando il cane segue la traccia annusando il terreno. Il padiglione spesso, poi, unitamente alla grandezza, porta le orecchie, conseguentemente pesanti, ad essere pendenti ben basse, con l’estremità che raggiunge l’ideale punto di riferimento in linea alla gola, ma rivelandosi ancora ottimali se in linea alla commessura labiale. La base larga impone che la forma a “V” sia molto ampia. L’inserzione dipende da una serie di fattori concomitanti al padiglione grande e pesante, ossia il cranio lievemente convesso, nonché la pelle spessa e rilassata. Tutto ciò le inserisce sotto la linea che congiunge gli angoli degli occhi, peraltro situata sulla linea che dal tartufo arriva all’occipite, secondo la precisa indicazione di Paulo Santos Cruz. La particolarità dell’inserzione auricolare nel Fila Brasileiro, comunque, è la posizione molto arretrata nel cranio, praticamente adiacente al collo, ovvero a lato dell’occipite. Questo avvalorava la richiesta del padiglione grande per essere funzionale anche posizionato così indietro. Il fattore dell’inserzione inclinata consente un facilitato rialzo del padiglione quando il cane va in attenzione, visto che la pelle spessa e rilassata non si presta facile a tirare le orecchie verso l’alto. La mobilità delle orecchie, comunque, esige buona osservazione nel valutare la corretta inserzione, in quanto è facile sbagliare non constatando se il cane si trova davvero a completo riposo od in attenzione. Il punto conclusivo sulle orecchie necessita di essere compreso al meglio, poiché lo standard attuale può indurre ad errore se applicato alla lettera, senza avere ben chiara l’immagine tipica del Fila Brasileiro. Appare logico che le orecchie inserite basse siano portate pendenti di lato ma il punto sta nella definizione che tale portamento assume nel Fila Brasileiro. Lo standard attuale, infatti, omette di precisare che il portamento pendente di lato si riferisce al padiglione staccato dalla testa, mentre quello aderente al cranio è soltanto permesso e non ideale, come sottolinea lo standard originale descritto sul Fila Brasileiro puro. Ciò, ovviamente, sempre in stato di completo riposo, poiché in attenzione le orecchie nel rialzarsi aderiscono al cranio per forza. Relativamente alle orecchie piegate all’indietro, cioè portate “a rosa”, pur se lo standard attuale sembra parificarle al portamento con padiglione completamente largo, assumono altrettanta condizione di permesso, secondo lo standard originale. Significa, quindi, che le orecchie aderenti ed “a rosa” sono di pari valore, mentre i padiglioni pendenti staccati testimoniano l’ereditarietà genetica tramandata per alcuni secoli di storia, migliorando l’espressione e la tipicità.



*Testa ideale del Fila Brasileiro (notare in modo particolare tartufo, stop, occhi, giogaia e portamento delle orecchie)*

## COLLO

**Commento** – Lo sviluppo muscolare del collo è notevole. Solo così fornisce la forza necessaria alla funzione di bovato, quando nelle fazende doveva trattenere un bue od un bufalo. Il collo forte è facilmente apprezzabile dal grande diametro. Proprio il diametro elevato rende l'impressione che il collo del Fila Brasileiro sia corto. Paulo Santos Cruz ha fornito il modo per rilevare a colpo d'occhio la lunghezza del collo. Il collo di lunghezza corretta consente che la punta della spalla sia ad uguale distanza tra l'occipite ed il suolo. Se la distanza superiore è minore, allora il collo è davvero corto. Questa valutazione si può ottenere perché il collo di giusta lunghezza assume sempre la posizione ideale, che nel Fila Brasileiro, essendo funzionalmente un "rastejador" (segugio), come tutti i segugi, porta la testa bassa. Il collo, in stazione, è tenuto appena al di sopra della linea dorsale, mentre in movimento si abbassa al di sotto, cadenzando in verticale il ritmo del passo. Il profilo superiore è leggermente arcuato specialmente nei maschi, fornendo un contributo al rilevamento occipitale del cranio. Tra le caratteristiche principali del collo figura la pelle abbondante alla gola che forma la giogaia. La tipicità della giogaia esiste quando la pelle staccata, spessa e pendente, è formata da una doppia disposizione longitudinale e parallela, che parte dalla commessura labiale e scende nel petto. C'è la possibilità che un soggetto dalla pelle un poco più abbondante presenti la continuità della giogaia lungo la linea inferiore del tronco senza che ciò costituisca esagerazione. La vera esagerazione, infatti, risulta quando la giogaia si presenta trasversale (pappagorgia), ammassando in un blocco unito la pelle della gola.

## TRONCO

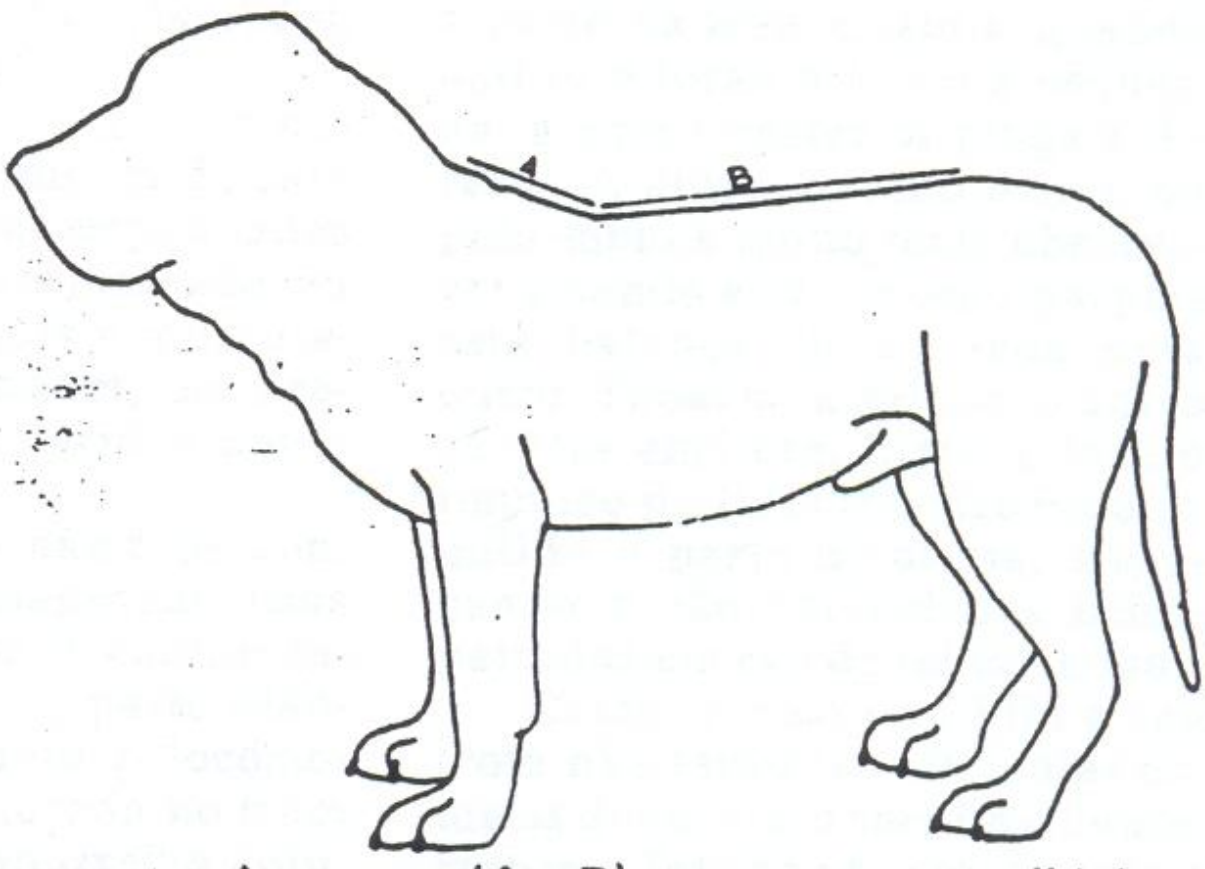
**Commento** – Le tre richieste dello standard sono relazionate, ossia il tronco del Fila Brasileiro risulta forte se largo e profondo (lo standard per profondo intende alto, mentre la cinognostica insegna che la profondità del tronco, esattamente del torace, rappresenta la sua lunghezza). Il riferimento in oggetto riguarda la componente del tronco, appunto, relativa al torace, in quanto è la gabbia toracica che deve presentarsi ampia e discesa in modo da porsi forte. Il diametro verticale del tronco è indiscutibilmente rapportato a metà altezza al garrese, identificata con lo sterno a livello del gomito, se gli arti sono di giusta lunghezza. Il diametro trasversale, invece, non ha punti di riferimento precisi, per cui vige l'armonia nel contesto dell'aspetto generale. Paulo Santos Cruz individua la larghezza del tronco in uno sviluppo trasversale medio, ossia quando le costole presentano una curvatura non accentuata (a botte) e nemmeno limitata (quasi piatte). Un torace troppo largo riduce agilità e capacità di movimento, mentre il difetto opposto del torace stretto toglie stabilità e resistenza respiratoria (scarsa capacità polmonare). La lunghezza del torace, ovvero la profondità cinognostica, deve essere notevole, tra le varie ragioni, perché non consente alla linea superiore del tronco di avvallarsi, come facilmente si manifesta nel caso della regione addominale lunga. Lo sterno, conseguentemente, deve essere il più lungo possibile, come auspicato da Paulo Santos Cruz. La pelle spessa e sciolta, infine, proprio sul tronco può essere rilevata nell'essenza che caratterizza il tegumento del Fila Brasileiro, in quanto tirata si mostra ben staccata.

## LINEA SUPERIORE

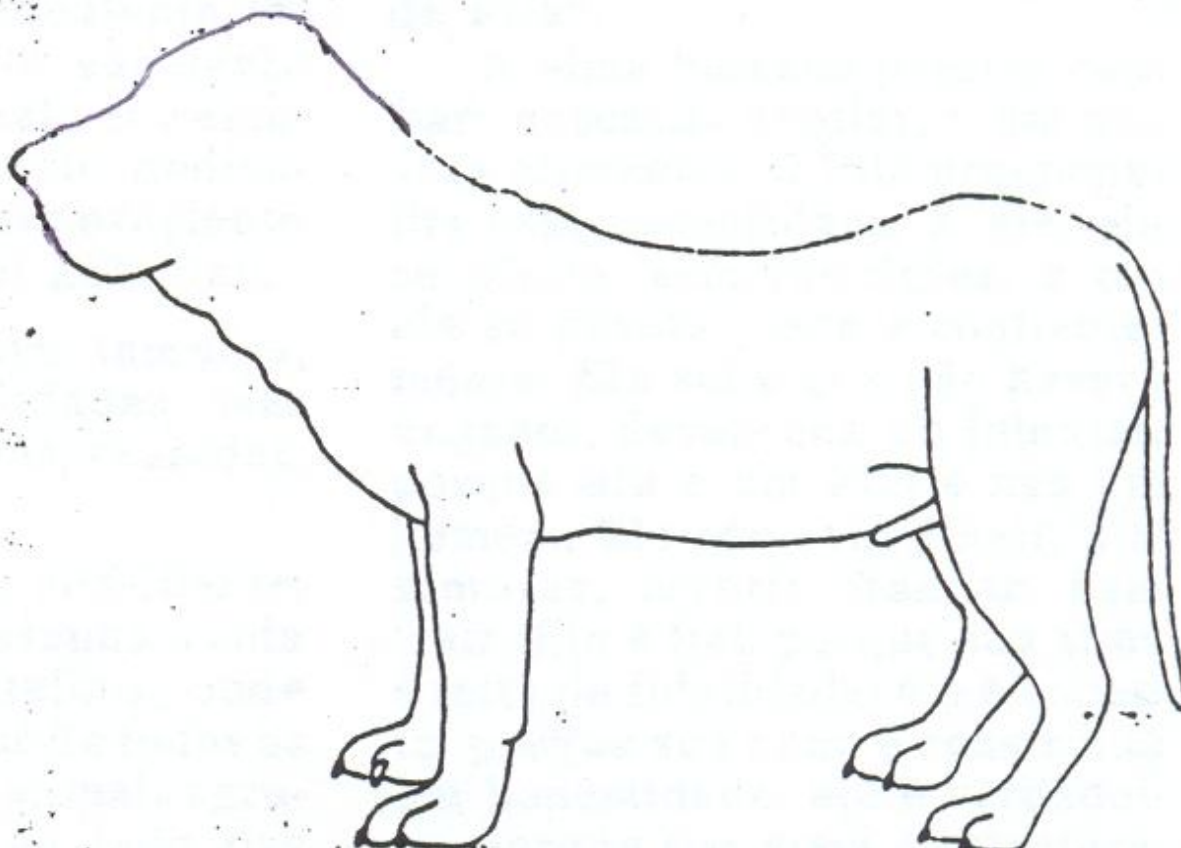
**Commento** – Lo standard spiega bene l'andamento del profilo superiore del tronco, eppure la descrizione non si presenta chiara rispetto alla realtà. Lo standard, forse per semplificare, descrive soltanto l'effetto ottico sempre percepibile e non la realistica posizione del garrese e della groppa. Aggiungendo che il garrese deve essere comunque evidente, nonostante che le scapole distanziate possano far pensare il contrario; risulta errato, come giustamente avvertito da Paulo Santos Cruz, ritenere che il posteriore debba essere obbligatoriamente più alto dell'anteriore.



Si tratta, appunto, solo di un effetto ottico, per via della caratteristica composizione della linea superiore, poiché l'altezza dell'ileo può anche trovarsi a livello del garrese o, al massimo, poco sopra. La sensazione che la groppa sia sempre più alta del garrese è data dalle due rette inclinate opposte e convergenti dietro alle scapole. La groppa ben più alta del garrese, invece, deriva dal posteriore ad angoli un poco più aperti. La groppa ancora più alta del garrese, tuttavia, può presentarsi pure quando momentaneamente il metatarso si piazza verticale (si ricorda che il metatarso del Fila Brasileiro deve posizionarsi obliquo con angolo del garretto più chiuso), ma facendo spostare il cane ecco che si ripristina il tutto. La linea superiore risalente verso la groppa non deve trarre in inganno nemmeno riguardo all'insellamento, poiché tale difetto fa perdere l'ascendenza che deve partire subito dopo il garrese e non dopo il dorso insellato. Più raro, invece, il difetto opposto del dorso di carpa. Occorre sottolineare che la caratteristica linea superiore della razza esprime la funzionalità necessaria alle storiche mansioni. Il punto di convergenza delle due rette, infatti, funziona da "cerniera" in grado di consentire al Fila Brasileiro di potersi girare di scatto in condizioni favorevolissime di agilità, altrimenti impossibile per un cane di codesta mole.



*Linea superiore del tronco corretta del Fila Brasileiro*



*Linea superiore del tronco insellata*

## **FIANCHI**

**Commento** – Fianco più corto del torace per consentire lo sviluppo longitudinale della gabbia toracica e anche meno profondo, ovvero cinognosticamente meno alto, disegnando la lieve rientranza della linea inferiore rispetto allo sterno. Paulo Santos Cruz presenta tale lieve rientranza sotto il punto di vista funzionale, ossia determinata dai muscoli addominali utilizzati durante il galoppo per spostare la groppa verso il basso, forzando la colonna vertebrale a curvarsi. Tale funzionalità diminuisce con il ventre cadente, che pregiudica completamente l'efficienza del galoppo. Ecco perché devono ben distinguersi le parti componenti questa regione, soprattutto reni e ventre.

## **GROPPA**

**Commento** – La larghezza della groppa non deve essere molto inferiore al diametro trasversale del torace, altrimenti ne risente l'intero treno posteriore che risulta indebolito. Questo, purtroppo, è un difetto comune nei molossi della taglia del Fila Brasileiro. La corretta inclinazione della groppa si constata quando la punta dell'ischio è situata allo stesso livello della punta della spalla, in modo da dividere in due parti uguali l'altezza del torace. Se la linea immaginaria che congiunge tali due punti di reperi non si presenta visibilmente orizzontale, come insegna Paulo Santos Cruz, bisogna ricercare la causa strutturale responsabile del difetto, cui consegue lo spostamento del baricentro corporeo e l'errata distribuzione del peso.

## **TORACE**

**Commento** – Paulo Santos Cruz descrive l'esatta cerchiatura delle costole, rilevabile con un'uscita dalle vertebre ad angolo ben accentuato per poi iniziare subito a scendere con una curva molto dolce, terminante allo sterno con lo stesso angolo di curvatura presente alla colonna vertebrale. Le costole troppo arrotondate, oltre a ridurre il diametro verticale del torace, interferiscono nel movimento della spalla e del braccio, al punto che, per evitare l'attrito, il gomito viene deviato all'esterno. Le costole piatte, viceversa, ottengono il difetto opposto, che causa il mancinismo. Il petto risulta ben evidente quando il manubrio dello sterno è situato anteriormente alla punta della spalla, ovviamente allo stesso livello.

## **LINEA INFERIORE**

**Commento** – Lo standard originale descrive ancor meglio di quello attuale la linea inferiore del tronco che a partire dal manubrio dello sterno disegna una curva ampia e perfetta (decretando il petto), dopodiché lo sterno si posiziona orizzontale, mentre rientra dolcemente al ventre, cioè senza un brusco passaggio dall'appendice xifoide. La curva anteriore dello sterno riempie il petto, decretandolo di forma ovaleggiante, utile ad impedire agli arti di incrociarsi durante il trotto.

## **CODA**

**Commento** – L'inserzione della coda deve adattarsi all'inclinazione della groppa, così impedendo, in caso d'eccitazione, non solo che vada a cadere sul dorso (difetto raro), ma pure che si rialzi verticale. La punta della coda forma una curva solamente aperta, cioè non tale da renderla arrotolata. I giudici brasiliani dicono che la coda arrotolata non è un problema molto grave, perché ci sono problemi ben più gravi, come quelli derivati dal meticciamiento. Nonostante ciò, la coda arrotolata è difettosa, per cui non bisogna neanche disquisirne. La coda grossa alla base è molto importante perché indica che la colonna vertebrale è forte, quindi l'intero scheletro è ben sviluppato. Non bisogna, però, confondere la corretta coda grossa all'attaccatura e che si affusola gradatamente con quella che si mantiene molto grossa per un terzo di lunghezza per poi ridursi marcatamente.

## **ARTI**

### **ARTI ANTERIORI**

**Commento** – La punta del gomito, idealmente alta metà altezza al garrese, deve sempre coincidere con lo sterno.

### **SPALLE (E BRACCIA)**

**Commento** – Lo standard considera come regione della spalla l'intero blocco scapolo-omerale. Le inclinazioni indicate dallo standard, ovviamente, rappresentano l'ideale, peraltro come richiesto in molti standard di altre razze, ma la cinognostica pratica insegna che soltanto le razze bassotte raggiungono codesta angolatura scapolo-omerale. La "V" formata tra scapola ed omero, auspicata a 90 gradi fin dallo standard originale di Paulo Santos Cruz, conseguentemente, si presenta più aperta,

logicamente preferita se vicina più possibile all'ideale praticamente irraggiungibile. L'importante, comunque, è che ci sia sempre l'equilibrio strutturale facilmente identificabile dalla "V" posizionata con la punta della spalla a metà altezza toracica, indice che scapola ed omero sono di pari lunghezza. Così il vertice della scapola si troverà pur sempre sopra il gomito, pertanto entrambi tali punti coincideranno con le linee delimitanti superiormente ed inferiormente il torace.

## AVAMBRACCI

**Commento** – L'avambraccio rappresenta il tratto dell'ossatura che consente immediatamente di constatare lo sviluppo dell'intero scheletro. L'ossatura forte o meno, infatti, è conforme allo spessore dell'avambraccio che, però, non dovrà mai essere esagerato, pena la risultanza dell'osso spongioso.

## CARPI

**Commento** – Il carpo è evidente quando non si confonde con l'avambraccio ed il metacarpo. Risulta forte perché sempre corto.

## METACARPI

**Commento** – Metacarpo relativamente corto, in quanto ben più lungo del carpo. La lieve inclinazione consente l'azione di molleggio durante il trotto e, specialmente, l'oscillazione verticale a passo lento, dove il Fila Brasileiro manifesta la tipica andatura in ambio. Il metacarpo verticale, quindi, oltre a non essere funzionale nell'impatto col terreno, riduce la possibilità di manifestare l'andatura più caratteristica nel movimento del Fila Brasileiro.

## PIEDI ANTERIORI

**Commento** – Bisogna prestare molta importanza alla precisazione di Paulo Santos Cruz, che sottolinea come il piede anteriore del Fila Brasileiro sia ben più grande di quanto si possa immaginare dall'arto e dalla massa corporea. Considerando lo sviluppo dell'arto e la mole, pertanto, il piede anteriore del Fila Brasileiro risulta piuttosto grande. Le dita saranno più o meno arcuate a seconda se i cuscinetti digitali e quello plantare saranno più o meno profondi, cioè alti. Il piede anteriore corretto, comunque, dovrà avere le falangi orizzontali.

## ARTI POSTERIORI

**Commento** – L'ossatura leggermente più leggera rispetto agli arti anteriori deve essere comunque ben sviluppata, per evitare il difetto del posteriore debole che facilmente si può riscontrare in un molosso come il Fila Brasileiro. La caratteristica differenza di proporzione, però, non deve mai presentare gli arti posteriori con l'ossatura dallo spessore maggiore degli anteriori, considerando pure che è l'avambraccio la spia dello sviluppo osseo dell'intero scheletro.



## COSCE

**Commento** – Il femore, secondo le misurazioni di Paulo Santos Cruz, deve inclinarsi a sessanta gradi sull'orizzontale, così formando l'angolo coxo-femorale a novanta gradi, dato che la groppa è obliqua di trenta gradi. Si dubita, però, che tale angolo sia ottenibile, per cui vale comunque la gradazione più avvicinabile a tale indicazione. Il commento di Paulo Santos Cruz, poi, completa bene la descrizione dello standard. Vista di profilo, infatti, la coscia presenta entrambi i margini ben convessi, mentre vista da dietro deve presentare una considerevole massa muscolare, in modo che internamente le cosce tendano a toccarsi.

## GARRETTI

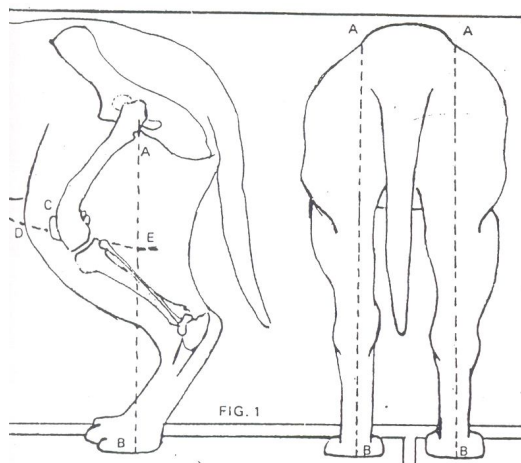
**Commento** – Il tarso deve ben evidenziarsi, con la punta del garretto posizionata relativamente alta dal suolo. Riceve la tibia inclinata a trenta gradi, ma l'angolo tibio-tarsico è un poco inferiore a 120 gradi, poiché il metatarso non è perpendicolare al suolo.

## METATARSI

**Commento** – Anche il metatarso, logicamente, deve essere forte, quindi con buona ossatura. Posiziona alto il garretto perché relativamente lungo in paragone al metacarpo. La caratteristica funzionale inclinazione chiude l'angolo del garretto rispetto a quanto determinato dalla tibia, la quale ottiene al ginocchio un angolo femoro-tibiale di novanta gradi. La constatazione realistica, tuttavia, fa sì che l'angolazione delle ginocchia tenda ad essere un po' più aperta.

## PIEDI POSTERIORI

**Commento** – La forma più ovale disegna un piede posteriore leggermente più allungato di quello anteriore, per cui l'asse longitudinale che ne risulta maggiorato diventa più utile nella funzione di presa sul terreno ai fini della propulsione. Ciò, però, non può diventare esageratamente lungo, poiché assumerebbe la forma del piede di lepre. Ben più grave, tuttavia, secondo Paulo Santos Cruz, sarebbe il piede posteriore da gatto, non solo perché rotondo ridurrebbe l'asse longitudinale utile alla propulsione, ma pure perché risulterebbe troppo piccolo, quindi riducendo l'intera base d'appoggio.



*Arti posteriori corretti del Fila Brasileiro*

## **ANDATURA**

**Commento** – Lo standard originale riporta che il passo è compassato ed apparentemente pesante. Paulo Santos Cruz integra lo standard specificando che sono le articolazioni ossee lasse a consentire il movimento apparentemente dinoccolato, accentuato durante l'ambio. Il rollio della linea superiore del tronco e della coda marcano ulteriormente l'ambio del Fila Brasileiro. Il movimento dinoccolato, oltre che dal rollio laterale, dipende anche dalla "cerniera" determinata dal punto di convergenza delle linee che formano il profilo superiore del tronco. A cominciare da tale punto, il movimento del treno posteriore si accentua indipendentemente da quello del treno anteriore. Ciò determina pure la facilità del cambiamento immediato di direzione, finanche girando il tronco a novanta gradi, senza alcun sforzo. L'andatura felina del Fila Brasileiro, poi, è ulteriormente definita dall'insieme dei movimenti delle spalle, con l'apice delle scapole che si raddrizza e si abbassa verso il garrese, unitamente a quelli a compasso dei metacarpi, trasmessi a tutto l'anteriore, simultaneamente ripetuti dalla testa. La struttura proporzionata e le angolazioni corrette o vicine all'ideale, comunque, sono definitivamente accertate nel trotto. Il trotto di buon rendimento è quello che copre grandi distanze di terreno con poche battute, sempre senza sforzo. Paulo Santos Cruz osserva che il movimento pendolare del Fila Brasileiro (in fondo, ma con le dovute proporzioni, aggiungo io) è uguale a quello delle altre razze. I piedi, poi, a trotto veloce, tendono ad avvicinarsi sulla linea mediana del tronco. Seppur il galoppo non si valuta sul ring di un'esposizione, Paulo Santos Cruz offre le indicazioni per prevedere se un Fila Brasileiro è in grado di galoppare funzionalmente anche osservandolo da fermo. L'impulso del galoppo, infatti, dipende completamente dal posteriore, per cui serve la groppa lunga e larga, nonché la gamba (regione della tibia) robusta, affinché il tendine d'Achille sia forte, andando ad inserirsi sul tarso di spessore ben sviluppato, sostenuto dal metatarso potente e dalle dita ben arcuate. Solo così la propulsione sarà potente, determinando un galoppo lungo, fornito da autentici salti in estensione.

## **PELLE**

**Commento** – La pelle del Fila Brasileiro è dura, perciò molto resistente. Paulo Santos Cruz spiega perché non vi devono essere rughe, specialmente sulla testa, in quanto, staccata com'è e diventando pesante per la consistenza tegumentaria, la pelle ricopre aderente i contorni delle regioni superiori del corpo. Il fattore della gravità, infatti, fa scendere la pelle pesante che pende solamente nelle regioni sottostanti. Appena una o due pieghe si formano sulla testa ed al garrese in dipendenza del fatto che il Fila Brasileiro usa abbassare il bilanciere cefalo-cervicale, cosicché la pelle scorre fino ad arrugare le facce laterali della testa ed a piegarsi sul garrese. Ecco perché gli eventuali eccessi di pelle si manifestano alla gola, allo sterno ed al ventre, però mai la pelle deve aumentare sulle regioni superiori.

## **MANTELLO**

### **PELO**

**Commento** – Lo standard originale riporta pure che il mantello del Fila Brasileiro è rustico, ragione per cui è spesso. Il pelo è un po' più lungo al garrese, nella linea inferiore del tronco e sulla coda.

## COLORE

**Commento** – Il colore è uno dei punti più discussi dello standard, ancora in aperta polemica. La discussione, comunque, è prevalentemente incentrata sull'ammissione o meno del colore nero, oltre alla diversa concezione sulla presenza del bianco. La diatriba sul manto nero verte sul fatto che è ritenuto derivante dal meticciamiento. Il colore nero, in realtà, è ammesso fin dal primo standard degli anni Cinquanta e solo trent'anni dopo è stato ritrattato dallo stesso autore dello standard originale. Paulo Santos Cruz, per questo accusato d'incoerenza, ammise la propria ignoranza al momento della stesura del primo standard, finché con l'esperienza constatò quanto poi sostenuto. Il comportamento del giudice FCI, in proposito, però, non può essere discriminante, fermo restando i difetti di tipicità eventualmente connessi al manto nero. I colori indubbiamente caratteristici del Fila Brasileiro, peraltro quelli più facilmente riscontrabili, tuttavia, sono i seguenti: fulvo in tutte le tonalità, anche con ombreggiatura argentata, con o senza maschera ed orecchie nere, oppure solamente con maschera nera; tigrato dal fondo fulvo in tutte le tonalità, con o senza maschera ed orecchie nere (le striature del tigrato sono nere e sottili, dalla larghezza uguale in tutta la loro lunghezza, distribuite irregolarmente su tutto il corpo, molto varianti di lunghezza da una striatura all'altra, solitamente formando una "V" sulla linea superiore del tronco nell'incontrare la striatura del lato opposto). Diventa conseguenza sottolineare che il tigrato con striature più o meno ammassate non rappresenta l'ideale sancito dalla plurisecolare storia della razza, pur se ammesso dallo standard FCI senza discriminazioni. Tra i colori solidi si può incontrare anche il grigio, che non è ammesso solo nel caso sia intenso (grigio-topo), mentre sono ammessi il grigio-chiaro ed il grigio-platinato. Tutti i colori ammessi possono avere anche del bianco, ma soltanto su piedi, petto e punta della coda. Lo standard FCI, infatti, non consente il bianco altrove, altresì possibile pure su collo, muso e cranio, secondo lo standard originale. Proprio il bianco, come già detto, è causa di altra polemica, poiché lo standard FCI non ammette il manto bianco puro, cioè senza macchie scure sulla pelle causanti ombreggiature, con grandi macchie tigrate, invece ammesso dallo standard originale perché presente nei soggetti rustici da lavoro delle fazende brasiliane. Riguardo alla colorazione del mantello, c'è da aggiungere che non sempre la maschera è completa, in quanto vi può essere la mezza maschera che copre solo la metà del muso e/o delle orecchie, con sfumature scure solo lungo i margini delle labbra e dei padiglioni auricolari. Relativamente al colore tigrato, inoltre, va precisato che le striature è meglio che non siano ammassate ma diversificate quanto a dimensione ed incidenza, cioè in alcuni tratti la quantità delle striature è molto superiore che in altri tratti, con striature corte adiacenti ad altre più lunghe. Occorre anche distinguere la vasta gamma dei tigrati per ciò che comportano sotto il profilo storico e tecnico. Il tigrato più classico è quello dal fondo fulvo di qualsiasi tonalità con striature sottili molto distanti l'una dall'altra, che ricorda il manto proprio della tigre. Abbastanza raro, ormai, è diventato il tigrato "mineiro", ossia dal fondo caffelatte con poche striature molto disseminate. Il tigrato attualmente più diffuso, invece, è quello scuro, ovvero con fondo dal fulvo al rosso e striature abbastanza intense. Sono proprio le striature molto numerose, purtroppo, che tendono ad ammassarsi persino al punto di formare delle macchie, che secondo Paulo Santos Cruz indicano il meticciamiento. Peggio ancora, addirittura, è il tigrato al contrario, cioè quello dal fondo nero con striature fulve, che non può assolutamente essere confuso e fatto passare per tigrato ammesso dallo standard. Una precisazione va fatta anche sulle eventuali macchie bianche, che devono essere simmetriche ad eccezione dei piedi, dove finanche solo un piede può avere del bianco. Occorre anche riportare l'eccezione non menzionata dallo standard relativamente al manto di colore a tinta unita con parte del muso chiaro. Capita, infatti, che sul muso, solitamente presso le parti antero-laterali della maschera nera, compaiano peli chiari (grigi). Si ritiene che sia l'eredità genetica del Bloodhound, perciò proveniente da vecchie linee di sangue. Il giudice, giacché lo standard non riporta nulla in proposito, non può discriminare, ma i sostenitori del Fila Brasileiro puro ritengono che non sia del tutto corretto, perciò a parità di valore andrebbe preferito il soggetto senza peli chiari sul muso. Resta indubbio, tuttavia, che tale particolarità accentua la sensazione di rusticità sempre piacevole a vedersi.

## ***TAGLIA E PESO***

### **ALTEZZA AL GARRESE**

**Commento** – Lo standard originale si differenzia dallo standard della FCI per riportare i limiti massimi ben 5 cm in meno, perché, secondo Paulo Santos Cruz, c'è la tendenza a considerare il Fila Brasileiro come una razza gigante, invece quando può essere considerata di media mole. Il Fila Brasileiro troppo grande presenta facilmente i difetti del gigantismo, cioè riduzione dell'intelligenza, mancanza d'iniziativa, sistema nervoso insensibile, apatia, pigrizia, indifferenza, alienazione, riduzione della mobilità, egoismo, ecc. L'impressione della mole grande, invece, deve derivare dalla notevole massa, che il Fila Brasileiro presenta mediante la consistenza di ossatura e muscolatura in grado di sancire dei diametri corporei trasversali e longitudinali ben sviluppati. Ecco perché non bisogna esagerare nel gigantismo, pur se non si può assolutamente scendere al di sotto dei limiti minimi.

### **PESO**

**Commento** – Lo standard originale ritiene che i maschi di 50 kg e le femmine di 40 kg siano nella media e non nel minimo, ovviamente in riferimento ad un'altezza inferiore. Bisogna considerare, pertanto, che maschi e femmine ai limiti massimi di altezza dello standard FCI superano per forza il peso indicato. La variazione del peso, comunque, dipende soltanto dallo sviluppo del tronco, in quanto gli arti non possono incidere più di tanto.

### **DIFETTI LIEVI**

**Commento** – Nel computo dei difetti lievi rientrano quelle leggere deviazioni dallo standard che, tuttavia, possono anche consentire la massima qualifica.

### **DIFETTI GRAVI**

**Commento** – I difetti gravi dovrebbero escludere dalle massime qualifiche, cioè quelle che corrispondono ottimamente e bene allo standard, vale a dire non solo dall'eccellente ma anche dal molto buono (il molto buono, infatti, è sempre un cane ben aderente allo standard). Il muso corto è tale quando è visibilmente sproporzionato, così come le orecchie piccole. La valutazione sulle orecchie inserite alte va fatta esclusivamente con il cane a riposo, senza il minimo cenno di attenzione. Gli occhi si presentano eccessivamente chiari soltanto rispetto alla tonalità del mantello dello stesso cane e non tra un cane dal mantello fulvo chiaro in confronto ad un cane tigrato su fondo fulvo scuro. La pappagorgia sta a significare che la pelle alla gola si presenta ammassata in blocco unico, perciò è disposta trasversalmente e non suddivisa in due parti longitudinali relative a ciascuna branca mandibolare.

### **DIFETTI MOLTO GRAVI**

**Commento** – I difetti molto gravi, secondo le intenzioni dello standard, non comportano l'eliminazione dal giudizio, però dovrebbero consentire solo la qualifica minima. Una

specificazione è d'obbligo sugli occhi rotondi, in quanto si presentano difettosi se prominenti e non quando la palpebra inferiore è cadente, poiché tale possibilità è consentita dallo standard.

## DIFETTI DA SQUALIFICA

**Commento** – Gli unici difetti che lo standard FCI considera da squalifica, pertanto con l'esclusione dalla riproduzione, sono quelli identificabili nelle anomalie fisiche e comportamentali, i quali sono ben noti per ogni razza.

## CONCLUSIONI

Il Fila Brasileiro va giudicato a distanza, senza mai avvicinarsi. La dentatura si può benissimo vedere anche ad un paio di metri e non c'è bisogno di toccare i testicoli, talmente sono evidenti. Nemmeno è il caso che il giudice misuri personalmente il Fila Brasileiro e se ciò fosse necessario bisogna farlo fare al padrone, possibilmente con l'uso della lavagna centimetrata al posto del cinometro. Il movimento non va solo valutato al trotto, ma è bene vedere anche il passo per constatare se il cane va facilmente in ambio alla bassa andatura, quale caratteristica peculiare della razza. Molti difetti del Fila Brasileiro attuale provengono dalle linee di sangue meticciate in un passato ancora vicino e Paulo Santos Cruz insegna ad individuarli. Senza entrare in tutti i possibili particolari, non solo relativi al colore del mantello ma specialmente nella molteplicità di dettagli della testa quale fulcro del tipo, basta l'aspetto generale a rendere bene la differenza con il Fila Brasileiro proveniente da linee genetiche pure.

Il Fila discendente da linee di sangue meticciate con il Mastino Napoletano si presenta costruito allargato, con arti corti e torace molto ampio, al punto che dà l'impressione di troppo peso e poca agilità. La costruzione è brevilinea. Il movimento presenta grande oscillazione laterale del baricentro corporeo, dato al trotto dalla difficoltà di avvicinare i piedi verso la linea mediana, per via degli arti corti e del torace molto largo. La linea inferiore descrive due curve, con la prima concava dal manubrio dello sterno all'appendice xifoide, mentre la seconda è convessa dalla xifoide all'inguine.

Il Fila discendente da linee di sangue meticciate con il Mastiff Inglese è grande, ingigantito, con la costruzione quasi quadrata, collo grosso anche se non molto corto, linea superiore orizzontale, discendente un po' verso la groppa. Presenta anche la coda inserita alta, scarsa giogaia ed è apatico.

Il Fila discendente da linee di sangue meticciate con l'Alano Tedesco è costruito nel quadrato, ma l'altezza al garrese è data soprattutto dagli arti molto lunghi, piuttosto che dal diametro verticale del torace. Si presenta, pertanto, corto, alto al garrese ed alto sugli arti, con collo lungo, che allontana molto la testa dal tronco, entro una costruzione longilinea.

Non tutte tali ed altre caratteristiche negative, ovviamente, si presenteranno nello stesso cane. Ciascuna caratteristica proveniente da linee di sangue meticciate si manifesterà anche singolarmente quando prevalerà la sua forza genetica, oppure se maggiore è la sua dominanza o se ci sarà l'unione del fattore paterno e materno, così come se sarà maggiore la percentuale di sangue della razza estranea.

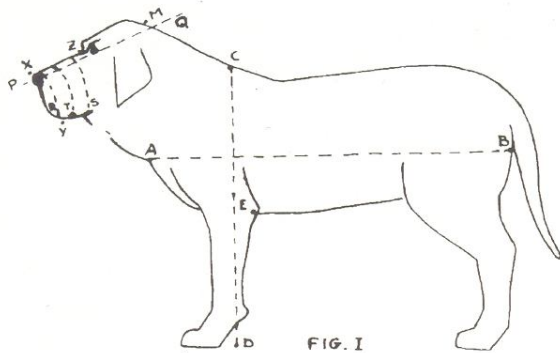


FIG. I

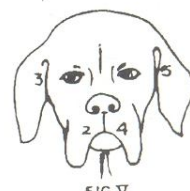


FIG. V

- AB = comprimento
- CD = altura
- CE = profundidade do tórax
- ED = altura da perna
- PQ = linha dos olhos
- AB > CD
- CE = ED

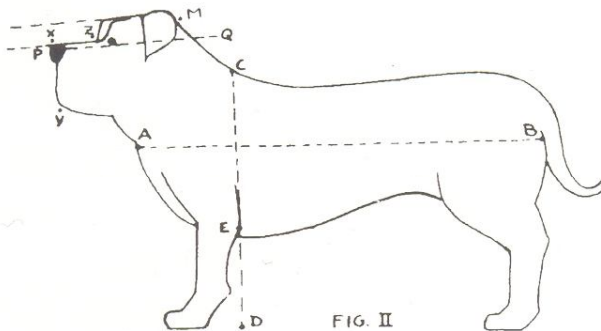


FIG. II

- AB >> CD
- CD > ED
- XY > XZ
- XZ << ZM

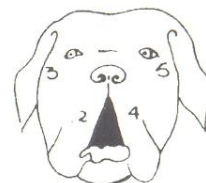


FIG. VI

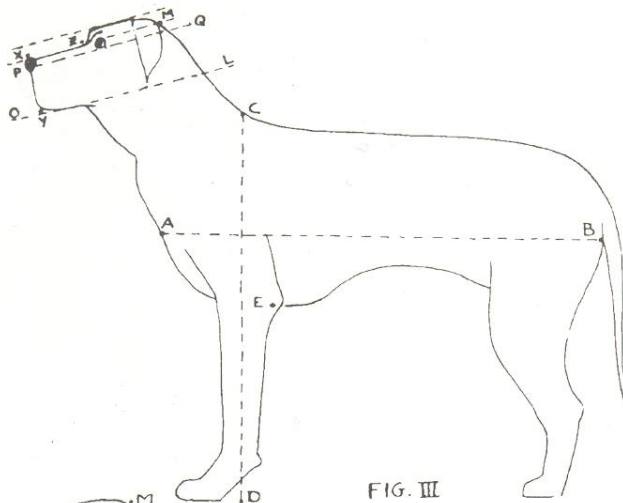


FIG. III

- XZ // ZM
- XZ = ZM
- AB = CD
- CE < ED



FIG. VII

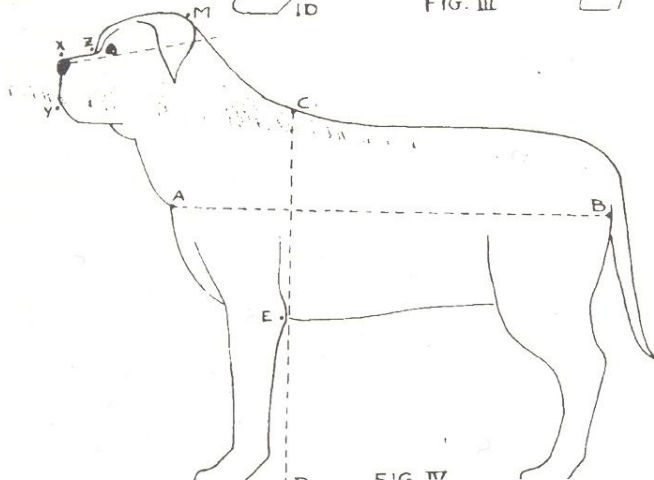


FIG. IV

- AB > CD
- CE < ED
- XZ < ZM

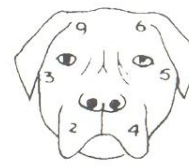


FIG. VIII

Prospetto elaborato dal "Padre della razza" Paulo Santos Cruz; dall'alto verso il basso: Fila Brasileiro discendente da linee di sangue pure, Fila discendente da linee di sangue meticciate con il Mastino Napoletano, Fila discendente da linee di sangue meticciate con l'Alano Tedesco, Fila discendente da linee di sangue meticciate con il Mastiff Inglese.